

**anas**

*Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori*

Collegamento tra l'A4 (Torino-Milano) in località  
Santhià, Biella, Gattinara e l'A26 (Genova Voltri-Gravellona)  
in località Ghemme. Lotto 1

**PROGETTO ESECUTIVO INDAGINI ARCHEOLOGICHE E BOB**

COD. TO 235

PROGETTAZIONE: **ANAS - DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI**

**L'ARCHEOLOGO PROGETTISTA:**

Dott.ssa Pina Maria DERUDAS  
Elenco MiBACT n. 459

**ELABORATI CARTOGRAFICI**

Dott.ssa Archeol. Anna Angelica Carrera

**IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE**

Geom. Fabio QUONDAM

**COMPUTI E SICUREZZA**

Arch. Roberto ROGGI

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Ing. Nicolò Canepa

PROTOCOLLO

DATA

PERIZIA N 27 del 11/11/2019

**PROGETTI ESECUTIVO INDAGINI ARCHEOLOGICHE**

**02. ARCHEOLOGIA**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA - PARERI ALLEGATI

CODICE PROGETTO			NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG.	N. PROG.	T00SG00ACLRE01_A.DWG			
DPT007	D	1701	CODICE ELAB. T00SG00ACLRE01		A	-
C						
B						
A	emissione		Luglio 2019			
REV.	DESCRIZIONE		DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

## SOMMARIO

PREMESSA	2
CRITICITÀ ARCHEOLOGICHE	3
STATO DEI LUOGHI	5
ANALISI DI DETTAGLIO IN RELAZIONE ALLE INTERFERENZE	7
MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLE INDAGINI	8
CONSEGNA DELLA DOCUMENTAZIONE	11
FASI E PROGRESSIONE TEMPORALE DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE	11

## PREMESSA

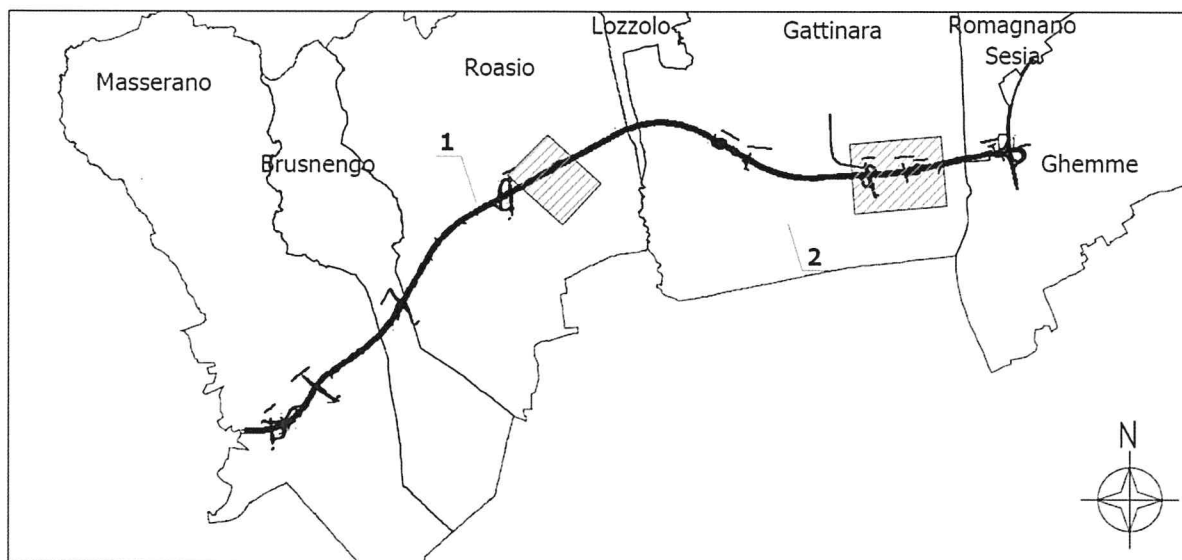
Nell'ambito della Verifica preventiva dell'Interesse archeologico è stato presentato il Piano Indagini sull'opera in argomento, approvato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli con nota n. 15790 del 28.12.2018. In ragione della tipologia delle ricerche da effettuarsi e delle connesse problematiche ambientali, prevedeva una sequenza temporale articolata, come esplicitato nella Relazione del citato Piano Indagini (Elaborato T00SG01GENRE01\_A pp. 6-16) riferita all'intera opera.

Nel corso della progettazione esecutiva per l'affidamento delle indagini prescritte a ditte specialistiche (OS 25) sono emerse due problematiche:

1 - è stato redatto un computo che, per indagini geofisiche, sondaggi e scavi stratigrafici estensivi determina un costo molto elevato che non può sostenersi attualmente da parte della Stazione Appaltante in quanto non prevista con simili valori nel Quadro Economico del Progetto.

2 - per attivare le indagini archeologiche e la preliminare Bonifica da Ordigni Bellici si è provveduto ad attivare un'interlocuzione con gli Enti Territoriali di competenza, in relazione alla necessità di effettuare in ampie settori dei disboscamenti estremamente invasivi e sui quali dovranno acquisirsi i relativi permessi. Come noto, infatti, il taglio della vegetazione boschiva è oggetto di specifica autorizzazione che, salvo diversa disposizione, potrà essere rilasciata nell'ambito dell'approvazione del Progetto Definitivo con i relativi oneri di compensazione a carico del Proponente.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, con istanza prot. CDG-0278843\_P del 16.05.2019 Anas ha richiesto una rimodulazione del Piano Indagini prevedendo che in questa prima fase le ricerche si concentrino sulle aree di maggiore criticità, ad alto rischio archeologico, con modalità operative che consentano l'individuazione di eventuali emergenze archeologiche solo sull'asse del tracciato rimandando agli esiti di questa fase lo studio di ipotesi progettuali degli svincoli e opere di connessione. La rimodulazione è stata accolta dalla Soprintendenza di competenza con nota n. 7431 del 20.06.2019, specificamente per i settori 36, 37 e 38 - Gattinara (VC) nonché per il settore 27 in loc. Cascina Mossa - Roasio (VC).



*Stralcio da cartografia allegata: settori del tracciato interessati dal presente intervento*

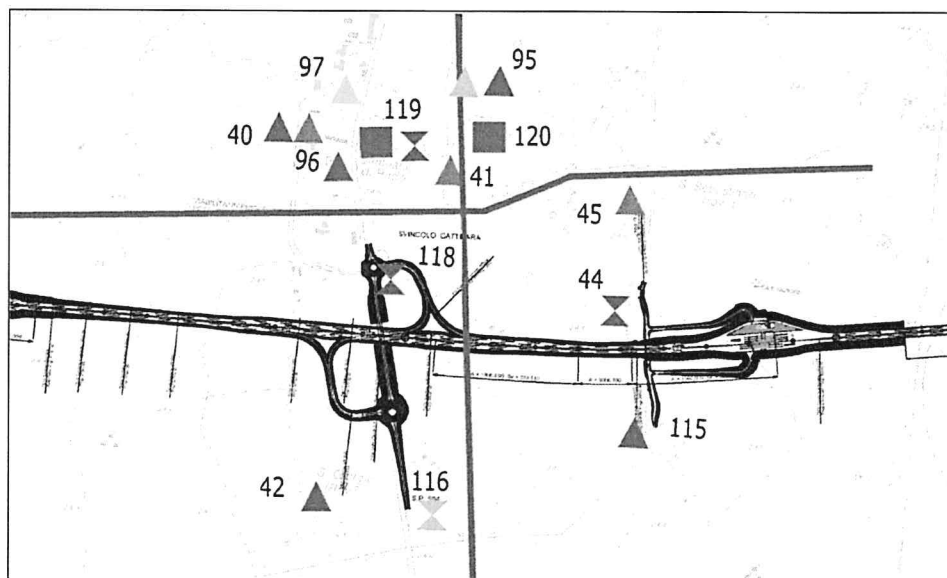
## CRITICITÀ ARCHEOLOGICHE

### Gattinara (settori 36-38)

Come già evidenziato nella Relazione della VIARCh, redatta dalla dott.ssa Frida Ocelli, le maggiori criticità si localizzano nel comune di Gattinara (schede nn. 116-120) e *"sono relative a recenti rinvenimenti effettuati tra l'anno 2016 e la primavera 2017"* lungo il tracciato del metanodotto Vercelli-Romagnano. La localizzazione degli elementi emersi nel corso degli scavi sopracitati, ancorché non puntuale, determina l'elevato livello di rischio. Le attestazioni si posizionano su entrambi i lati del tracciato: a Sud nn 42, 116, 115; a Nord n 44.45, 118. Ulteriore elemento di rischio è costituito *dal passaggio di un asse viario*".

Nello specifico, nell'areale, a distanze variabili, nella carta delle presenze sono indicati:

- 116 Necropoli della cultura di Golasecca
- 117 Strutture murarie (Età romana non determinabile)
- 118 Necropoli manomessa in età moderna (età non determinabile)
- 119 Strutture e necropoli di età romana romana
- 120 Strutture (età romana non determinabile)



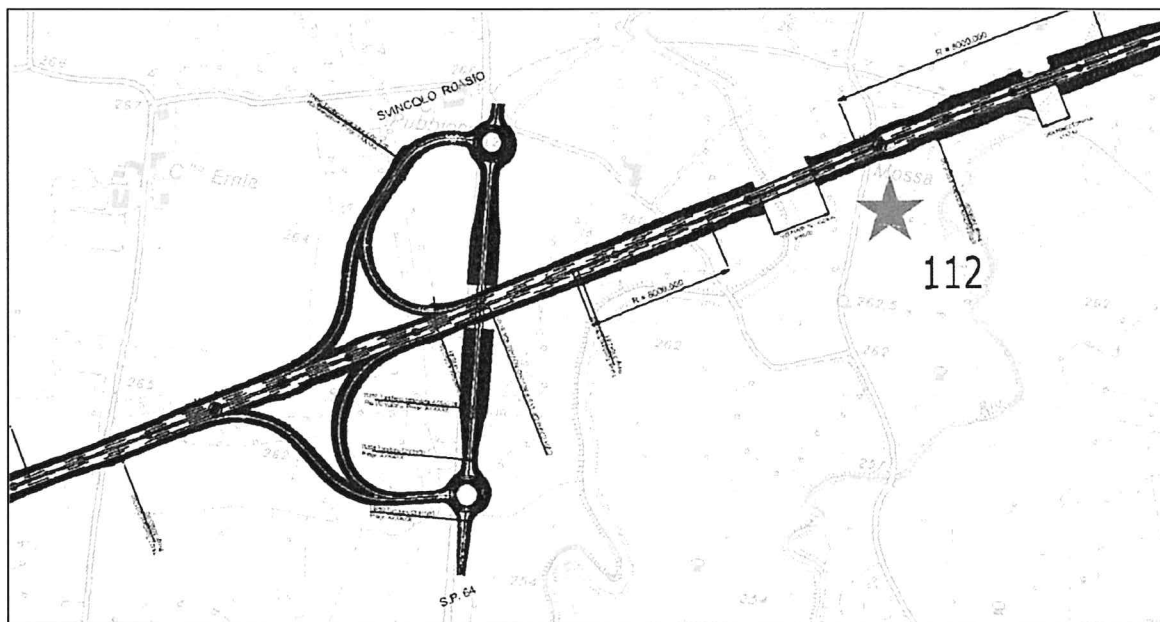
Stralcio da VIArch: Planimetria "Presenze archeologiche" (area d'indagine)

In particolare (cfr. p. 61 della Relazione VIArch) *"per la prossimità dell'attestazione n. 118 (che insiste direttamente sul tracciato) relativa a un importante contesto necropolare individuato durante gli scavi per la recente realizzazione del metanodotto, l'intera area è suscettibile di rinvenimenti coerenti con quanto portato in luce. La presenza diffusa di strutture tombali a pozzetto o con tipologia funeraria simile è caratterizzante delle aree a necropoli tra l'Età del Ferro e la romanizzazione"*.

Allo stato delle conoscenze, la maggiore criticità è potenzialmente costituita dalla presenza della necropoli della cultura di Golasecca (n 116) - qui posizionato in carta solo a livello indicativo come precisato nella relazione di VIArch - in quanto alcune sepolture sono state intercettate nell'area nella quale è stato scavato il metanodotto, alla quale si aggiunge la presenza di una "necropoli manomessa di età indeterminata" (n. 118).

#### Roasio (settore 27)

Altra potenziale criticità sull'asse principale è costituita dalla contiguità di Cascina Mossa dove, nel corso della ricognizione di superficie, è stata individuata una "struttura in mattoni legati a malta con archivolti a livello di rudere con ampie porzioni di elevato", ascritta ad "Età medievale non determinata" (cfr. Relazione di ricognizione da VIArch per la quale la Soprintendenza ha richiesto un sondaggio diretto per verificare eventuali preesistenze, nonché verifiche direttamente sull'asse.



*Stralcio da VIArch: Planimetria "Presenze archeologiche" in loc. Cascina Mossa-Roasio (area d'indagine)*

## STATO DEI LUOGHI

### Gattinara

In considerazione della problematica esposta in premessa in relazione al taglio boschi e dunque all'impossibilità di procedere in aree "libere" dalla presenza di alberi, onde verificare la fattibilità in questa fase delle indagini lungo il sedime dell'opera principale, il 16.04.2019 è stato effettuato un sopralluogo congiunto tra i tre Funzionari competenti della Soprintendenza per i territori interessati dall'opera e Anas (Archeologhe Coordinamento Progettazione e DL). Il sopralluogo, espletato nel settore 36, si poneva l'obiettivo di verificare una possibile modalità di indagine ossia la possibilità di dar corso preliminarmente a uno scotico mediamente di m - 0.50 di profondità, funzionale all'individuazione di eventuali criticità archeologiche sull'asse del tracciato dei settori 36-38. L'area da sottoporre a scotico risulta rappresentata nella planimetria allegata, della quale qui si inserisce uno stralcio.



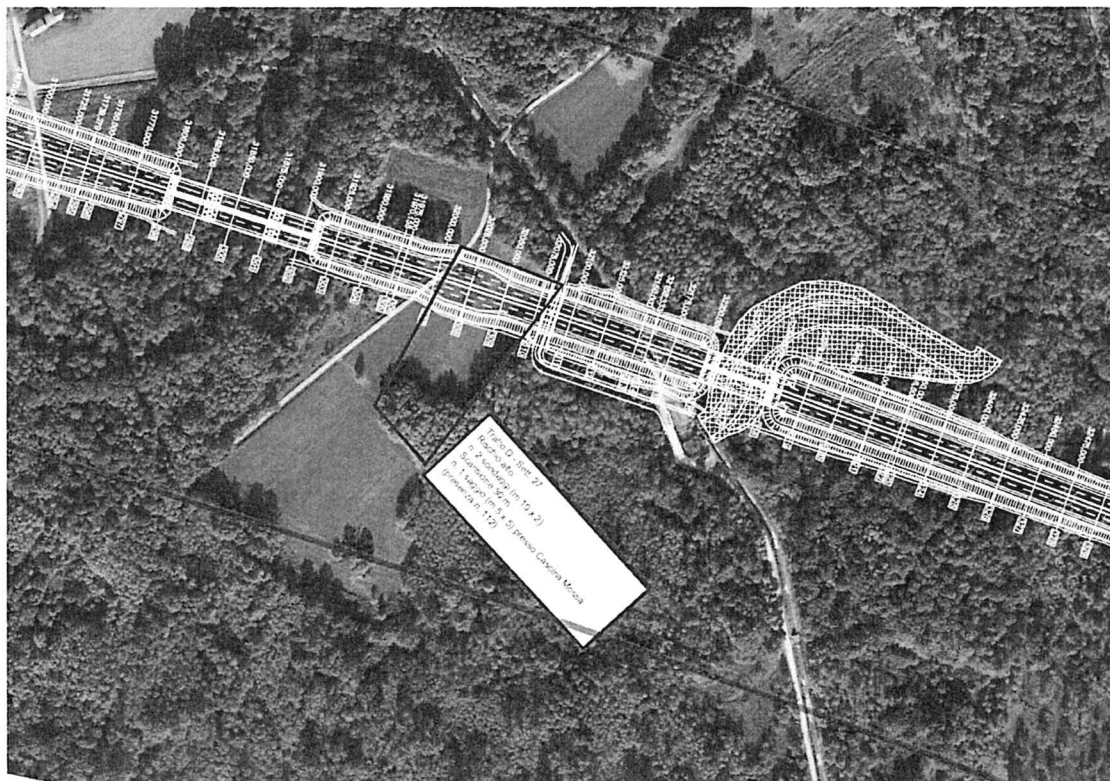
*Stralcio della planimetria relativa alla criticità di Gattinara su ortofoto: in blu e verde le aree da sottoporre a scotico estensivo sull'asse nell'ambito del presente intervento*

Nel corso del sopralluogo si è constatato che l'area è interessata da un bosco ceduo di robinie; a seguito di ripulitura da vegetazione arbustiva - risparmiando tuttavia le piante arboree - è possibile effettuare lo scotico sopradescritto.

La profondità media dello scotico, con continua assistenza scientifica continuativa di un archeologo, è stata individuata mediamente in m. - 0.50 dal p.c. in quanto le evidenze archeologiche messe in luce finora sono state individuate nei livelli superficiali.

#### **Roasio – Cascina Mossa**

Nello stesso giorno è stato effettuato un sopralluogo congiunto presso l'unico altro areale a rischio alto, ubicato in località Cascina Mossa dove nell'ambito di questa ricerca si effettueranno 3 saggi mirati (compreso quello fuori dal tracciato, prescritto presso i ruderi della Cascina Mossa per verificare se vi siano strutture preesistenti di interesse archeologico). In questo caso si è potuto constatare che non è possibile effettuare altri saggi direttamente sul tracciato per la presenza di un fitto bosco con essenze arboree caratterizzate da fittissimo apparato radicale superficiale. L'individuazione delle aree da indagare in questa fase è rappresentata nella cartografia allegata con relativa tabella esplicativa nella quale sono dettagliate le superfici.



*Stralcio della planimetria relativa alla criticità di Roasio-Cascina Mossa su ortofoto: in rosso le aree da sottoporre a saggi oggi realizzabili sull'asse del presente intervento e nel rudere Cascina Mossa*

#### Analisi di dettaglio in relazione alle interferenze

Nello stesura del presente progetto si è dovuto tener conto di eventuali interferenze dovute alla presenza di sotto servizi: nella carta con ubicazione dei settori interessati, allegata al presente elaborato, sono state segnalate alcune aree con retino verde riferite alle interferenze: in particolare, nel corso della verifica su questa tematica si è riscontrata come notevole criticità, la presenza di un'area interessata da gasdotto e da altri sotto servizi. Ovviamente in corrispondenza di queste aree si dovrà agire con estrema cautela e laddove è possibile in quanto le aree già occupate costituiscono aree intercluse a qualsiasi attività di scavo che comunque presentare suoli ampiamente rimaneggiati almeno negli strati superficiali oggetto di questo intervento.





*Stralcio da cartografia allegata: in verde area interessata da interferenze.*

#### MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLE INDAGINI

Come premesso, le attività in questa fase interessano solo le aree a rischio archeologico molto alto che da prescrizioni del parere n. 15790 del 28.12.2018 risultano da sottoporre a scavo estensivo - settori 36 (117.340 mq) e 38 (92.073 mq) - nonché di esteso scotico nel settore 37 (28.518 mq).

Con le risorse economiche oggi disponibili si effettuano le indagini mirate esclusivamente all'asse principale del tracciato in progetto, mediante scotico con costante assistenza scientifica di un archeologo. Alle arre da sottoporre a scotico si aggiungono i 3 saggi sopra descritti da effettuarsi presso Cascina Mossa-Roasio.

Lo scavo manuale in questa fase sarà utilizzato solo nei saggi (settore 27) o situazioni nell'area sottoposta a scotico (settori 36-37-38) nelle quali si mettessero in luce possibili depositi archeologici onde evidenziarli

per consentire le valutazioni alla Soprintendenza; si passerà con altro intervento non compreso in questo progetto allo scavo esaustivo.

Alla luce di quanto precisato le attività, previa Bonifica da Ordigni Bellici, saranno eseguite come di seguito dettagliato.

### **Gattinara (settori 36-38)**

L'intervento prevede attività di "scotico" ossia asportazione dei livelli superficiali del terreno sino a quota m -0.50. Tutte le attività di seguito indicate saranno eseguite sotto stretto controllo dell'Archeologo incaricato e si articoleranno come segue:

#### **1. ATTIVITÀ PRELIMINARI**

Verifica dell'ubicazione delle aree da sottoporre ad indagini;

Documentazione fotografica e relazione sullo stato dei luoghi prima dell'intervento (a cura dell'archeologo che effettua la sorveglianza);

#### **2. RIPULITURA DA VEGETAZIONE ARBUSTIVA**

Attività di eseguirsi con adeguato mezzo meccanico, evitando danneggiamenti alle piante arboree secondo le indicazioni della D.L: da effettuarsi sotto "Sorveglianza Archeologica" continuativa.

#### **3. SCOTICO con Assistenza Archeologica**

Scotico da effettuarsi con mezzo meccanico sotto "Sorveglianza Archeologica" ossia con controllo dell'archeologo in stretto e costante raggio visivo dell'attività a tutela di eventuali giacimenti archeologici.

#### **4. CHIUSURA DELLE AREE DI SCAVO**

Per ragioni di sicurezza si procederà quotidianamente al ripristino e chiusura degli areali sottoposti a scotico da eseguirsi mediante utilizzo del mezzo meccanico per il movimento terra. La chiusura delle aree di scavo sarà invece effettuato manualmente se a contatto con eventuali strati archeologici, previa supervisione della Soprintendenza: in questi casi si intende comprensivo di TNT a protezione degli strati e delle strutture archeologiche, e successivo riempimento.

## Roasio (settore 27)

L'intervento prevede 3 sondaggi da effettuarsi con mezzo meccanico e manualmente sino al raggiungimento dello strato sterile ossia privo di presenze antropiche. Tutte le attività di seguito indicate saranno eseguite sotto stretto controllo dell'Archeologo incaricato e si articoleranno come segue:

### 1 ATTIVITÀ PRELIMINARI

Verifica dell'ubicazioni delle aree da sottoporre ad indagini;

Documentazione fotografica e relazione sullo stato dei luoghi prima dell'intervento (a cura dell'archeologo che effettua la sorveglianza);

### 2 RIPULITURA DA VEGETAZIONE

Attività di eseguirsi con adeguato mezzo meccanico per 2 sondaggi (sull'asse) e con adeguata attrezzatura nel saggio 3 (Rudere Cascina Roasio) secondo le indicazioni della D.L: da effettuarsi sotto "Sorveglianza Archeologica" continuativa.

### 3 SONDAGGI

Sondaggi sono da effettuarsi utilizzando con cautela idoneo mezzo meccanico (escavatore a benna liscia), in terreni di qualunque natura e consistenza, L'indagine sarà effettuata con una profondità di scavo di m - 1,00 e sarà effettuata da personale specialistico e sotto stretto controllo di un archeologo. Si proseguirà con tale metodologia in assenza di stratigrafie che attestino l'uso antropico e/o depositi archeologici. Il sondaggio 3, all'interno di Cascina Mossa, dovrà essere eseguito manualmente e si intende compensato con la voce "scavo a bassa difficoltà". Qualora si mettessero in luce si dovrà interrompere l'attività e avisare immediatamente la Soprintendenza e ANAS come dettagliato di seguito.

### 4 CHIUSURA DELLE AREE DI SCAVO

Al termine dei lavori, deve essere previsto il ripristino e la chiusura delle aree di scavo, da eseguirsi mediante utilizzo del mezzo meccanico per il movimento terra. Sarà invece effettuato manualmente se a contatto con eventuali strati archeologici: in questi casi si intende comprensivo di TNT a protezione degli strati e delle strutture archeologiche, e successivo riempimento.

Si precisa che sotto la voce "Sorveglianza Archeologica" effettuata da archeologo in possesso dei requisiti ai sensi dell'art. 25, comma 1 del Dlgs 50/2016, si intende compensata anche la documentazione scientifica che l'incaricato deve elaborare e da relazione dei lavori e scientifica corredata da documentazione

fotografica puntuale, posizionamento topografico, nonché dal recupero e conservazione di eventuali reperti archeologici sporadici che dovranno essere raccolti e gestiti in base alle indicazioni fornite dalla Direzione dei lavori secondo le indicazioni della Soprintendenza competente. La documentazione dovrà essere redatta secondo le specifiche riportate nel parere n. 7431 del 20.06.2019 (si consultino le indicazioni riportate nel sito della Soprintendenza competente)

Risulta inoltre inserita nel QE allegato, l'Assistenza tecnica e scientifica di un disegnatore - topografo nella cui prestazione si intende compensata anche la restituzione grafica e fotografica di eventuali strati archeologici superficiali che dovessero essere messi in luce.

Resta ovviamente inteso che, qualora si dovessero individuare emergenze archeologiche, in questa fase dell'indagine, si provvederà immediatamente ad avvisare la Soprintendenza per svolgere attività di controllo e verifica. Previa documentazione e localizzazione, si procederà subito dopo al ricoprimento secondo le metodologie già descritte che ne garantiscano la salvaguardia.

## CONSEGNA DELLA DOCUMENTAZIONE

L'Archeologo, in possesso dei requisiti, che seguirà i lavori, entro il termine di 5 gg. lavorativi dalla conclusione delle attività di indagine dovrà consegnare all'Ente Appaltante (ANAS) la documentazione scientifica che consenta alla Soprintendenza di esprimersi; ulteriori 10 gg lavorativi sono concessi per inserire, secondo le modalità descritte nel Parere autorizzativo di questo intervento, i dati nel sito web dedicato della competente Soprintendenza.

Ad Anas su supporto informatico, dovrà fornire contestualmente un diario fotografico dei lavori che attesti chiaramente l'esecuzione e documentazione in relazione allo scavo assistito nonché di ciascun saggio per l'area di Roasio, fino alla quota prevista, con foto d'insieme e di particolare, organizzato in sequenza temporale quotidiana, dall'inizio alla fine delle attività di cantiere: questo materiale sarà sistematizzato secondo le specifiche che saranno fornite all'Ente Appaltante dalla Soprintendenza.

## FASI E PROGRESSIONE TEMPORALE DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE

La presente proposta articolata su più fasi, prevede la seguente progressione temporale:

- La prima fase prevista dalla presente progettazione consiste nell' assistenza scientifica allo scotico per -0.50 dal p.c. attuale dei settori 3637,38 nonché dei 3 saggi stratigrafici che si effettueranno in località Cascina Mossa-Roasio.
- Per le aree interessate da questo intervento, si rimanda ad una eventuale seconda fase integrativa, qualora emergessero evidenze archeologiche, con scavi stratigrafici funzionali a chiarire la consistenza e complessità di eventuali depositi archeologici che dovessero individuarsi e da attivarsi su richiesta della Soprintendenza in caso di ritrovamenti. Qualora emergessero elementi di interesse archeologico la Soprintendenza potrà valutare interventi di conservazione e di valorizzazione dei beni archeologici rinvenuti.

Dott.ssa Archeologa Pina Maria Derudas<sup>1</sup>  
ANAS – Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori - Coordinamento Progettazione



---

<sup>1</sup> Elenco Mibac n. 459 "Abilitati alla redazione del Documento di Archeologia Preventiva"

**ALLEGATI:**

- Approvazione piano indagini preliminari: nota prot. 15790 del 28/12/2018
- Trasmissione piano indagini preliminari rimodulato: nota prot. CDG-0278843\_P del 16.05.2019  
Anas
- Approvazione piano indagini preliminari rimodulato: nota prot. 7431 del 20/06/2019



Ministero

per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE  
ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI  
BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA  
E VERCELLI

VIA e-mail

Torino, 28/12/2018

Anas S.p.A.  
Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
via Monzambano 10- 00185 ROMA  
[anas@postacert.stradeanas.it](mailto:anas@postacert.stradeanas.it)

e p.c. Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
via di San Michele 22 - 00153 ROMA  
[mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

e p.c. Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
Servizio V - Tutela del Paesaggio UFFICIALE .A.0000718.02-0  
via di San Michele 22 - 00153 ROMA  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Prot. n. 15790

Class. 34.19.04/893.5

**Oggetto:**

AMBITO E SETTORE:	Tutela archeologica
DESCRIZIONE:	Pedemontana Piemontese. Collegamento viario tra la A4 e la A26 (Santhià - Biella - Gattinara - Ghemme). Tratto Masserano - Ghemme
DATA RICHIESTA:	Data di arrivo richiesta: 28.05.2018 (riferimento Vs. prot. n. CDG-0245682-P del 11.05.2018) Protocollo entrata richiesta n. 6633 del 29.05.2018 Risposta prot. n. 8711 del 12.07.2018 Data di arrivo richiesta: 16.11.2018 (riferimento Vs. prot. n. CDG-0542302-P del 15.10.2018) Protocollo entrata richiesta n. 13849 del 16.11.2018
RICHIEDENTE:	Anas S.p.A. Pubblico
PROCEDIMENTO:	Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2006 e s.m.i.
PROVVEDIMENTO:	/
ALTRA COMUNICAZIONE:	<u>Approvazione piano indagini preliminari di cui all'art. 25, comma 8, D.Lgs. 50/2016 e s.m.i</u>

Con riferimento al procedimento in epigrafe, questa Soprintendenza approva il piano di indagini archeologiche preliminari redatto dalla dott.ssa Frida OCCELLI ai sensi dell'art. 25, comma 8 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. e rimane in attesa di conoscere la data di avvio di dette indagini.

Nel richiamare quanto disposto dalla normativa vigente e dalla Circolare 1/2016 della Direzione Generale Archeologia (consultabile nel sito istituzionale del Ministero, sezione Normativa e pareri: [www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it)) in merito alla professionalità dei soggetti coinvolti nella progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche nell'ambito del procedimento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, si rammenta che al termine



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

Palazzo San Paolo: Corso Cavallotti, 27 - 28100 Novara Tel +39.0321.331989 Fax +39.0321.630181  
Palazzo Chiabrese: Piazza San Giovanni, 2 - 10122 Torino Tel. +39.011.5220403 Fax +39.011.4361484  
email: [sabap-no@beniculturali.it](mailto:sabap-no@beniculturali.it) - PEC: [mbac-sabap-no@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-no@mailcert.beniculturali.it)  
sito web: <http://www.sabap-no.beniculturali.it/>

dell'intervento dovrà pervenire tempestivamente a questa Soprintendenza idonea documentazione (relazione, documentazione grafica e fotografica), conforme alle norme adottate dall'Ufficio scrivente (consultabili sul sito web istituzionale della Scrivente), attestante le attività di controllo archeologico svolte, da prodursi anche in caso di esito negativo delle verifiche richieste.

Come già rappresentato nelle precedenti comunicazioni, si ricorda che questa Soprintendenza sarà nelle condizioni di esprimere il proprio definitivo parere, per quanto di specifica competenza, solo a conclusione della procedura di "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.

Si resta in attesa di quanto richiesto per il prosieguo dell'iter procedurale e si inviano distinti saluti

*P* IL SOPRINTENDENTE  
*Manuela Salvitti*  
*Manuela Salvitti*

I RESPONSABILI DELL'ISTRUTTORIA

dott.ssa Francesca Garanzini, dott.ssa Lucia Mordegli



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI





020622954000  
Prot. CDG-0278843-P del 16/05/2019

DPRL/CP/ATAA

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le  
Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli  
[mbac-sabap-no@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-no@mailcert.beniculturali.it)

p.c.

**ANAS SpA – Coordinamento Territoriale Nord Ovest**  
c.a. Ing. Nicolò Canepa

**Oggetto: Pedemontana Piemontese - Collegamento tra l'A4 (Torino - Milano) e l'A26 (Genova Voltri - Gravellona). Tratta Masserano-Ghemme.**

*Procedura riferita alla Legge Obiettivo 443/2001 – ex D. Lgs. 163/2006.*

*Verifica preventiva dell'interesse archeologico, art. 25, comma 8 del Dlgs 50/2016.*

*Richiesta rimodulazione del Piano Indagini.*

La scrivente ANAS SpA, con sede legale in Via Monzambano, 10 - 00185 Roma, PEC [anas@postacert.stradeanas.it](mailto:anas@postacert.stradeanas.it), in riscontro alla nota in oggetto rappresenta quanto segue.

Nell'ambito della Verifica preventiva dell'interesse archeologico è stato presentato un Piano Indagini - approvato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli con nota n. 15790 del 28.12.2018 - che in ragione della tipologia delle ricerche da effettuarsi e delle connesse problematiche ambientali, prevede una sequenza temporale articolata, come esplicitato nella Relazione del citato Piano (Elaborato T00SG01GENRE01\_A pp. 6-16) riferita all'intera opera.

Nel corso della progettazione esecutiva per l'affidamento delle indagini prescritte a ditte specialistiche (OS 25) sono emerse due problematiche:

1 - è stato redatto un computo che, per indagini geofisiche, sondaggi e scavi estensivi determina un costo totale di oltre 16.000.000 di euro, spesa che dovrà essere rimodulata ma che certamente non può sostenersi attualmente da parte della Stazione Appaltante in quanto non prevista con simili valori nel Quadro Economico del Progetto.

2 - per attivare le indagini archeologiche e la preliminare Bonifica da Ordigni Bellici si è provveduto ad attivare un'interlocazione con gli Enti Territoriali di competenza, in relazione alla necessità di effettuare in ampie settori dei disboscamenti estremamente invasivi e sui quali dovranno acquisirsi i relativi permessi. Come noto, infatti, il taglio della vegetazione boschiva è oggetto di specifica autorizzazione che, salvo diversa disposizione, verrà rilasciata nell'ambito

dell'approvazione del Progetto Definitivo con i relativi oneri di compensazione a carico del Proponente.


Alla luce di quanto sopra rappresentato si richiede una rimodulazione del piano indagini approvato prevedendo che in questa prima fase le ricerche si concentrino sulle aree di maggiore criticità, ad alto rischio, con modalità operative che consentano l'individuazione di eventuali emergenze archeologiche.

Si è infatti potuto rilevare che le aree a rischio archeologico molto alto, che dovranno essere sottoposte da prescrizioni a scavo estensivo - settori 36 (117.340 mq) e 38 (92.073 mq), nonché di esteso scotico nel settore 37 (28.518 mq) - interessano circa 24 ettari di superficie boschiva e incidono in maniera sostanziale sul computo. Preso atto che tali superfici si riferiscono per un'ampia porzione a un areale di svincolo (SV Gattinara) e all'area di esazione, si è ipotizzato di concentrare le risorse economiche oggi disponibili su indagini mirate all'asse principale del tracciato in progetto, rimandando agli esiti di questa fase lo studio di ipotesi progettuali degli svincoli e opere di connessione.

Queste considerazioni sono state esposte nella riunione fra i Funzionari competenti di codesta Soprintendenza e Anas (Archeologhe Coordinamento Progettazione e DL), avvenuta nella sede di Novara il 05.04.2019, nel corso della quale Anas ha proposto di effettuare un sopralluogo congiunto nelle sopracitate aree a rischio alto per constatare lo stato dei luoghi e verificare la possibilità di effettuare preliminarmente per questi settori uno scotico mediamente di m - 0.50 di profondità, funzionale all'individuazione di eventuali criticità archeologiche sull'asse del tracciato. Il sopralluogo è stato effettuato il 16.04.2019 in esito al quale si è potuto verificare che, attenendosi all'area a rischio alto interessata dall'asse per i settori 36-38, sarebbe possibile effettuare lo scotico sopradescritto a seguito di ripulitura da vegetazione arbustiva risparmiando tuttavia le piante arboree (vi è presente un bosco di robinie).

Nello stesso giorno è stato effettuato un sopralluogo presso l'unico altro areale a rischio alto, ubicato in località Cascina Mossa dove si effettueranno 3 saggi mirati (compreso quello prescritto presso i ruderi della cascina per verificare se vi siano strutture preesistenti). In questo caso si è potuto constatare che non è possibile effettuare altri saggi per la presenza di un fitto bosco con essenze arboree caratterizzate da fittissimo apparato radicale superficiale.

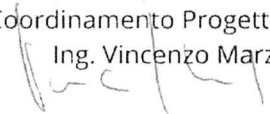
L'individuazione delle aree da indagare in questa fase è rappresentata nella cartografia allegata con relativa tabella esplicativa nella quale sono dettagliate le superfici.



Resterebbe ovviamente inteso che, qualora si dovessero individuare emergenze archeologiche, in questa fase dell'indagine, si provvederà immediatamente ad avvisare la Soprintendenza e dopo la localizzazione topografica si procederebbe al ricoprimento secondo le metodologie che ne garantiscano la salvaguardia. Lo scavo stratigrafico sarebbe effettuato nella prosecuzione dell'iter progettuale con nuove somme da prevedere per queste specifiche indagini.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Responsabile  
Coordinamento Progettazione  
Ing. Vincenzo Marzi



*Allegati:*

- T00SG02GENPU01 B planimetria ubicazione indagini ad alto rischio archeologico - fase 1
- T00SG02GENSC01 B tabella indagini ad alto rischio archeologico -fase 1

Riferimenti per contatti:

Arch. Giovanni MAGARÒ

ANAS SpA - Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori - Coordinamento Progettazione

Responsabile Ambiente, Territorio, Architettura e Archeologia

Via Luigi Pianciani, 16 - 00185 Roma Tel. +39 06 4446 6617

Mail [g.magaro@stradeanas.it](mailto:g.magaro@stradeanas.it)

Dott.ssa Archeologa Pina Maria DERUDAS

ANAS SpA - Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori - Coordinamento Progettazione

Via Luigi Pianciani, 16 - 00185 Roma Tel. +39 06 4446 6221

Mail [p.derudas@stradeanas.it](mailto:p.derudas@stradeanas.it)



**Ministero**  
*per i beni e le attività culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,  
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

Via e-mail

Torino 20/06/2019

Anas S.p.A.  
Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
via Monzambano 10- 00185 ROMA  
[anas@postacert.stradeanas.it](mailto:anas@postacert.stradeanas.it)

e p.c.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio  
Servizio V - Tutela del Paesaggio  
via di San Michele 22 - 00153 ROMA  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
e p.c. Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio  
Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio  
archeologico  
via di San Michele 22 - 00153 ROMA  
[mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

anas.CDG.CDG PROT GEN.REGISTRO UFFICIALE.A.0365257.21-0

Prot. n. 7431

Class 34. M. 04/893.5

**Oggetto:**

AMBITO E SETTORE:

DESCRIZIONE:

DATA RICHIESTA:

RICHIEDENTE:

PROCEDIMENTO:

PROVVEDIMENTO:

Tutela archeologica

Pedemontana Piemontese. Collegamento viario tra la A4 e la A26 (Santhià - Biella - Gattinara - Ghemme). Tratto Masserano - Ghemme.

Rimodulazione parziale piano Indagini preventive: settori n. 36, 37 e 38 in comune di Gattinara (VC) e n. 27 in comune di Roasio (VC)

Data di arrivo richiesta: 28.05.2018 (Vs. prot. n. CDG-0245682-P del 11.05.2018)

Protocollo entrata richiesta n. 6633 del 29.05.2018

Risposta prot. n. 8711 del 12.07.2018

Data di arrivo richiesta: 16.11.2018 (Vs. prot. n. CDG-0542302-P del 15.10.2018)

Protocollo entrata richiesta n. 13849 del 16.11.2018

Risposta prot. n. 15790 del 28.12.2018

Data di arrivo richiesta: 20.02.2019 (Vs. prot. n. 4891 del 18.02.2019)

Protocollo entrata richiesta n. 2055 del 21.02.2019

Risposta prot. n. 2730 del 07.03.2019

Data di arrivo richiesta: 16.05.2019 (Vs. prot. n. CDG-0278849-P del 16.05.2019)

Protocollo entrata richiesta n. 6093 del 22.05.2019

Anas S.p.A.

Pubblico

Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2006 e s.m.i.

Approvazione piano indagini preliminari rimodulato di cui all'art. 25, comma 8, D.Lgs. 50/2016 e s.m.i

Con riferimento al procedimento in epigrafe, e in esito al sopralluogo congiunto effettuato in data 16.04.2019, preso atto dell'impossibilità di dare seguito nell'immediato al piano di indagini archeologiche preliminari ex art. 25, comma 8, D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. approvato dall'Ufficio scrivente con



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

Palazzo San Paolo: Corso Cavallotti, 27 - 28100 Novara Tel +39.0321.1800411 Fax +39.0321.630181  
Palazzo Chiabrese: Piazza San Giovanni, 2 - 10122 Torino Tel. +39.011.5220403 Fax +39.011.4361484  
email: [sabap-no@beniculturali.it](mailto:sabap-no@beniculturali.it) - PEC: [mbac-sabap-no@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-no@mailcert.beniculturali.it)

prot. n. 15790 del 18.12.2018, questa Soprintendenza approva il piano di rimodulazione proposto da codesta Società Anas S.p.A., a firma della dott.ssa Maria Pina Derudas, esclusivamente per i settori n. 36, 37 e 38 in comune di Gattinara (VC) e n. 27 in comune di Roasio (VC).

Nel richiamare quanto disposto dalla normativa vigente e dalla Circolare 1/2016 della Direzione Generale Archeologia (consultabile nel sito istituzionale del Ministero, sezione Normativa e pareri: [www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it)) in merito alla professionalità dei soggetti coinvolti nella progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche nell'ambito del procedimento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, si rammenta che al termine dell'intervento dovrà pervenire tempestivamente a questa Soprintendenza idonea documentazione (relazione, documentazione grafica e fotografica), conforme alle norme adottate dall'Ufficio scrivente (consultabili sul sito web istituzionale della Scrivente), attestante le attività di controllo archeologico svolte, da prodursi anche in caso di esito negativo delle verifiche richieste.

Resta inteso che per tutte le aree non esplicitamente considerate nella proposta di rimodulazione trasmessa, saranno eseguite le indagini preliminari secondo il piano già approvato con nota prot. n. 15790 del 18.12.2018.

Come già rappresentato nelle precedenti comunicazioni, si ricorda che questo Ufficio sarà nelle condizioni di esprimere il proprio definitivo parere, per quanto di specifica competenza archeologica, solo a conclusione della procedura di "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.

Si resta in attesa di quanto richiesto per il prosieguo dell'iter procedurale e si inviano distinti saluti

**IL SOPRINTENDENTE**

*Manuela Salvetti*

I RESPONSABILI DELL'ISTRUTTORIA

dott.ssa Francesca Garanzini

dott.ssa Elisa Lanza

dott.ssa Lucia I. Mordegli



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI